LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato). Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagina di testo L. 3.60 la linea, ultima pagina L. 3 la linea — Avvisi finanziari: L. 6 la linea — Avvisi mortuari: L. 3.50 la linea — Piccola cronaca: L. 6 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 29 Aprile 1918 — ROMA — Lunedì 29 Aprile 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 118

La lotta dai monti di Fiandra ad Amiens

LONDRA, 28.

Parlando della situazione generale il riassunto settimanale inglese dice:

« Il nemico che ha ora lanciato la sua nuova offensiva dopo una sosta in cui ha potuto dare un po' di riposo alle sue stanche truppe ed organizzare i suoi rifornimenti, tiene sul fronte di battaglia circa centotrenta divisioni. Esso ha oltre a quelle esaurite, anche alcune divisioni fresche in riserva, ma è dubbio se esso potrà effettuare una concentrazione pari a quella del 21 marzo, sia a motivo delle molte unità esauste, sia principalmente, a causa della dispersione delle forze. Coll'attingere dalla fronte d'oriente esso ottiene tuttavia una preponderanza numerica sopra i franco-inglesi in occidente, ed ha anche il vantaggio delle comunicazioni interne e dell'iniziativa; può quindi raggiungere una superiorità locale. Ma l'obbiettivo degli alleati è di indebolire la sua efficienza con metodi difensivi pertinaci. Questa superiorità locale per quanto grande ha prescelto il solo esercito inglese per distruggerlo, ma finora, benchè le riserve siano naturalmente accorse ed i francesi abbiamo prestato il loro concorso sostenendo parte dell'urto, il nemico non ha nè schiacciato gl'inglesi, nè logorate le riserve strategiche alleate come sperava ».

La stampa, in generale, riconosce che il nemico si è impadronito della collina di Kemmel, che è il miglior posto di osservazione sul fronte britannico, e si è avanzato più ad ovest, mentre progredì verso Ypres dai due lati del canale a sud-est della città, ma constata che verso il nord nei dintorni di La Clytte e Schepenberg gli attacchi sono stati contenuti ed inoltre la situazione non si è ancora stabilizzata, e quanto è accaduto nei casi di Villers e di Hangard non è impossibile per Kemmel. Infine le importanti perdite tedesche non sono affatto compensate dal più piccolo successo strategico ed anche se nella regione di Ypres un nuovo ripiegamento fosse necessario, non vi sarebbe molto di cambiato per la difesa dei porti della Manica, poichè il saliente di Ypres aveva sopratutto importanza come punto di partenza di un attacco contro i tedeschi allo scopo di riprendere la costa fiamminga. Poichè questo obbiettivo non è realizzabile per il momento, il valore di Ypres rimane secondario per noi.

A sua volta un ufficiale britannico, intervistato dall'*Agenzia Reuter*, ha detto:

« Il 24 aprile il nemico cominciò un serio sforzo contro Amiens e ieri mattina sferrò un forte attacco contro il monte Kemmel. Il risultato ottenuto finora è che i tedeschi hanno guadagnato 2000 *yards* in profondità su 1200 *yards* di lunghezza in un fronte che comprende la posizione molto importante di monte Kemmel. Indubbiamente si tratta di una seria perdita; essa non ha nulla di decisivo ma il monte Kemmel è tecnicamente un punto di notevole importanza. Rimane ancora da vedere se il nemico lo potrà conservare. La nostra linea a nord è intatta ed è perfettamente possibile mantenerla sino ad Ypres anche col nemico sul monte Kemmel. Più a sud, a Villers Bretonneux, la situazione è soddisfacentissima. Abbiamo fatto numerosi prigionieri.

« In ciascuno di questi combattimenti vediamo che i tedeschi colpiscono il punto di congiunzione fra gli inglesi e i francesi, cercando di trovare difetti nella nostra corazza. Il nemico non ha però potuto aprire una breccia nella linea, nè separare gli inglesi dai francesi, ed allora sferra assalti dovunque è possibile. Il comandante in capo degli alleati ha risposto a questo colpo inviando truppe francesi a nord.

« Non vi è alcun motivo di mutare l'opinione che è da attendersi un'offensiva su una scala molto maggiore che mai fra Arras e Amiens allo scopo di respingere e separare inglesi e francesi. Sinora i tedeschi non hanno riportato che semplici successi tattici; hanno guadagnato terreno; hanno preso posizioni e cannoni; ma non hanno determinato alcun mutamento nella situazione strategica. Abbiamo prove che il nemico contava di far ciò in una quindicina di giorni e combatte da cinque settimane. Bisogna attendersi che continui in questo sistema e che la lotta abbia a proseguire per tutta l'estate. Chi avrà riserve ancora disponibili all'ultimo, vincerà.

Come fu preso monte Kemmel

LONDRA, 28.

Dal monte Kemmel i tedeschi incominciano a bombardare Mont des Cats e i villaggi di Boeschepe, Dickebusch, Goedeswaervelde verso il quale presumibilmente si dirigeranno i nuovi attacchi.

A nord e ad ovest del monte Kemmel la lotta delle fanterie prosegue con feroce accanimento. I combattimenti divampano a tratti sotto un fitto velo di nebbia che copre come un pesante lenzuolo il campo di battaglia. Anche giovedì davanti a Kemmel, come il 21 marzo al sud di Saint Quintin la nebbia nascose i movimenti del nemico che potè avanzare inosservato fino a brevissima distanza dalle posizioni degli Alleati sulle quali piombò di sorpresa.

A sinistra dei francesi trincerati sul monte Kemmel erano altri reggimenti francesi. A destra invece vi erano battaglioni inglesi e scozzesi.

I primi attacchi della fanteria tedesca furono respinti, ma dopo un furioso bombardamento almeno quattro divisioni fra cui il corpo di armata degli alpini bavaresi, schierate in modo da formare due sterminate colonne perpendicolari agli obiettivi, avanzarono a schiere compatte.

La prima colonna marciò direttamente al sud verso Dranoutre e l'altra colpì con impetuosa irruenza il punto di congiunzione delle truppe francesi e inglesi verso nord. La manovra, che mirava a circondare la collina e il villaggio di Kemmel, riuscì in parte a causa della nebbia che diede ai tedeschi il vantaggio della sorpresa.

Il bombardamento aveva distrutto le posizioni avanzate e lo sbarramento difensivo degli anglo-francesi, sicchè i tedeschi, giunti davanti alle trincee, non ebbero gravi ostacoli da abbattere e, facendo pressione in numero soverchiante sui punti più deboli delle linee, riuscirono ad aprire qua e là delle piccole brecce attraverso le quali intere divisioni irruppero assalendo i francesi che difendevano la collina.

I reparti francesi resistettero disperatamente pur non avendo speranza di scampo, fino a mezzogiorno, contendendo al nemico ogni metro di terreno; ma il grosso della guarnigione di Kemmel ripiegò in perfetto ordine ad ovest del monticello alle 9 del mattino.

Nella sera di venerdì i tedeschi fecero sforzi estremamente ostinati per sfruttare il vantaggio che dava loro il possesso di Monte Kemmel. Durante lunghe ore si svolse un accanito combattimento fra Locre e nord est di Bailleul, e Woormeseele, a

Il generalissimo FOCH

sud di Ypres, presentando diverse alternative. Dopo tre infruttuosi e sanguinosi assalti, i tedeschi si impadronirono alla loro sinistra del villaggio di Locre; ma un contrattacco francese li ricacciò un po' più tardi nella serata.

Alla loro destra i tedeschi portarono ancora il loro sforzo contro il villaggio di Woormeseele, che non riuscirono a togliere agli alleati.

Sull'insieme del fronte i tedeschi furono dunque contenuti e non fecero alcun progresso.

Il critico del *Journal*, ritenendo che il mantenimento degli Alleati ad Ypres sia possibile soltanto se la barriera dei monti sarà ricostituita nella sua integrità, aggiunge che la questione di Ypres non ha assolutamente più nulla a che vedere con la copertura della strada Calais-Dunkerque. Dal 1914 la difesa ha guadagnato in profondità ed ha trovato punti di appoggio sull'Yser, a Poperinghe, al Monte Cassel e ad Hazebrouck costituenti una barriera abbastanza salda per arrestare il flutto tedesco. La linea allenta piega, quando è necessario, sotto la durezza del colpo, ma non si rompe.

Le battaglie del Kemmel e di Villers Bretonneux inducono il generale Cheffile a scrivere nell'*Echo de Paris*: E' una Verdun che ricomincia per i tedeschi: fra Souville e la cittadella di Verdun vi erano cinque chilometri: tra il Kemmel e Calais ve ne sono cento. Foch avrà il tempo di far sorgere una nuova Somme del 1916, definitiva, prima che Ludendorff abbia raggiunto la Souville di questa Verdun.

I comunicati francesi

PARIGI, 27 (ore 23). — *Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria si è mantenuta viva a sud della Somme e sulle due rive dell'Avre. Violento bombardamento nella regione di Laffaux e sul fronte del bosco di Caurières e della Chambrettes. Giornata calma dovunque altrove.*

Colpi di mano francesi

PARIGI 28, ore 15. — *Durante la notte violente azioni di artiglieria a nord dell'Avre e delle regioni comprese fra Bussigny e Noyon. A nord del Chemin des Dames i francesi effettuarono due riusciti colpi di mano sulle linee tedesche che permisero di fare 25 prigionieri.*

I francesi respinsero tentativi tedeschi preceduti da vivi bombardamenti a nord-ovest di Reims, nel settore Saint Mihiel-Luneville e al Bois le Presse. Prigionieri tedeschi rimasero nelle mani dei francesi.

Notte calma sul resto del fronte.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga dice:

Attività delle opposte artiglierie di scarsa intensità a nord dell'Yser. A sud di questo fiume la lotta è stata viva specialmente sul fronte compreso fra la foresta di Houthulst e Saint Julien.

Nella notte dal 24 al 25 una ricognizione è stata respinta dal nostro fuoco dinanzi alla gran guardia a sud di Stuyvekenskerke.

Il 25 corrente durante un combattimento fra una squadriglia belga e una forte pattuglia tedesca un velivolo tedesco è stato abbattuto presso Reieshoucke.

I comunicati inglesi

LONDRA, 27. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Le opposte artiglierie spiegarono grande attività durante la notte su tutto il fronte di battaglia a nord della Lys. I combattimenti in questa regione furono ieri accaniti, il nemico avendo tentato numerose volte e in modo risoluto di sviluppare i vantaggi ottenuti il giorno precedente.

Dopo che la battaglia ebbe avuto varie alternative per molte ore, l'avanzata nemica fu arrestata su tutti i punti e i tedeschi subirono gravi perdite nei loro numerosi attacchi infruttuosi.

Gli assalti nemici sulle posizioni francesi, da Locre a La Clytte, furono respinti con grandi perdite, il nemico riuscì al quarto tentativo ad occupare il villaggio di Locre. A sera i nostri alleati contrattaccarono e ricacciarono il nemico riprendendo possesso del villaggio.

Sugli altri punti tutti gli attacchi nemici furono respinti. Combattimenti accaniti avvennero anche a nord del villaggio di Kemmel e in vicinanza di Voormezeele, rimasto, dopo prolungata lotta, nelle mani delle nostre truppe.

Nel pomeriggio il nemico lanciò un forte attacco contro le nostre posizioni di Ridgewood e fu completamente respinto. Alcune centinaia di prigionieri rimasero nelle nostre mani in questi combattimenti.

Lotte locali avvennero pure ieri nel pomeriggio sul fronte di battaglia della Lys in vicinanza di Givenchy, in seguito alle quali facemmo 40 prigionieri.

A sud della Somme i combattimenti continuarono durante il pomeriggio e la sera, favorevolmente per le truppe alleate, nei settori di Hangard e Villers Bretonneux. La nostra linea fu ancora avanzata in alcuni punti ed un attacco nemico con tanks al principio del pomeriggio fu infranto dai nostri fuochi e non potè svilupparsi. Il numero dei prigionieri da noi fatti in questo settore è superiore ai 900.

Eseguimmo durante la notte riuscite incursioni in vicinanza di Arleux e nel settore di Vieux Berquin, prendendo 20 prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 27. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la notte, in vicinanza di Festubert, il nemico ha attaccato e occupato uno dei nostri posti. Il fuoco delle mitragliatrici e dei fucili ha infranto ad ovest di Merville un altro attacco locale contro le nostre posizioni e il nemico non è pervenuto fino alle nostre trincee.

Eccetto piccoli scontri nei settori della battaglia e attività delle due artiglierie, la giornata è stata relativamente calma sul fronte britannico.

La nostra artiglieria ha attaccato efficacemente gruppi di fanteria tedesca fermatisi ad est di Villers Bretonneux.

Eccetto ricognizioni a bassa quota sul fronte di battaglia i nostri aviatori non hanno potuto, a causa della fitta nebbia, effettuare che poco lavoro.

La nostra fanteria ha abbattuto due aeroplani tedeschi che volavano in basso. Nessun nostro aeroplano manca.

Villaggio perduto e ripreso dagli inglesi

LONDRA, 28. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Ieri nel pomeriggio un attacco nemico si è sviluppato in vicinanza di Voormezeele. Il nemico è riuscito ad impadronirsi del villaggio, ma ne è stato cacciato al principio della notte da un nostro contrattacco. Più tardi il nemico ha di nuovo attaccato in questa località.

Un combattimento locale si è svolto durante tutta la notte ai due lati del canale Ypres-Commines.

Raids coronati da successo nei quali catturammo oltre 50 prigionieri, 4 mitragliatrici e un mortaio da trincea furono da noi effettuati la notte scorsa a sud di Gravelle, e nel settore di Lens e alla collina 70.

Una incursione tentata dal nemico a nord di Bailleul è stata respinta.

L'attività dell'artiglieria continua da ambe le parti sul fronte di battaglia.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino:

A nord di Wytschaete penetrammo fino al margine meridionale di Voormezeele. Divisioni franco-inglesi tentarono invano di riprendere il Kemmel. I loro attacchi effettuati al mattino sul fronte Dickebusch-Loker, e alla sera nella regione di Loker fino ad est di Dranoutre non riuscirono. Ove il nemico raggiunse le nostre linee fu respinto in corpo a corpo.

Spinte nemiche non riuscirono a nord-ovest di Merville, sulla riva meridionale della Lys e presso Givenchy.

A sud della Somme i francesi attaccarono più volte presso e a sud di Villers Bretonneux. Forti attacchi eseguiti al mattino presso e a nord del bosco di Hangard non essendo riusciti, il nemico concentrò le sue forze in nuove spinte contro il bosco di Hangard, a nord del ruscello Luce. Questi tentativi più volte ripetuti, dopo preparazione di artiglieria assai violenta, per rompere le nostre linee non riuscirono. Di propria iniziativa reparti di fanteria si lanciarono dalle due parti del ruscello Luce attaccando e facendo sgombrare dal nemico parecchi nidi di mitragliatrici.

Un grande "Cargo boat" francese varato sotto le bombe

PARIGI, 28.

Mentre i tedeschi urtano contro terribili barriere di ferro e di fuoco, i francesi hanno varato una nave sotto le bombe nemiche. L'epico episodio è avvenuto mercoledì a Dunkerque. In quell'arsenale era in costruzione un grande trasporto di 19,000 tonnellate, lungo 145 metri, quando l'offensiva incominciò. Allora gli operai del cantiere raddoppiarono di zelo per affrettare il varo. I tedeschi moltiplicarono i bombardamenti e martedì notte inviarono una squadriglia di Gotha che idroplani francesi scacciarono all'indomani.

L'imboccatura del porto fu sbarrata con mine, ma i francesi, sotto il fuoco nemico, le tolsero tutte, e così il varo della maestosa nave potè effettuarsi felicemente al mezzogiorno di mercoledì.

Ora il più grande trasporto della flotta mercantile francese si trova a Cherbourg ove si sta ultimando il suo allestimento.

L'ammiraglio, comandante dell'Armata navale, citò in un ordine del giorno una dozzina di operai del cantiere. Da rilevarsi: la città di Dunkerque è da tre anni bombardata per terra, per mare e dal cielo.

SARTI.

Clemenceau al fronte

PARIGI, 28.

Il Presidente del Consiglio Clémenceau ha passato la giornata di ieri al fronte ed è ritornato alle sei pomeridiane recandosi al Ministero della Guerra ove ha dichiarato che riportava dal fronte una profonda impressione di fiducia e di conforto.

L'*Echo de Paris* dice che durante la sua visita Clémenceau ha avuto un'importante conferenza col Ministro inglese Lord Milner.

Il cannone contro Parigi

PARIGI, 27.

Il cannone a lunga portata che ha bombardato stanotte Parigi ha cagionato danni insignificanti. Nessuna vittima.

Nostri aviatori premiati in Francia

PARIGI, 28.

Il Comando francese ha concesso la Croce di guerra ai seguenti nostri aviatori operanti colle nostre squadriglie in Francia: tenente Pratesi, ten. Moltei, ten. Artuso, sergente Albano.

La lettera di Carlo I alla Camera francese

PARIGI, 28.

La Sottocommissione degli affari esteri della Camera ha terminato di redigere il questionario, in vista degli interrogatori che avranno luogo martedì nella seduta plenaria della Commissione, a proposito degli incartamenti Armand-Revertera e Sisto di Borbone.

Reticolati per la Francia e l'Italia

NEW YORK, 27.

I principali fabbricanti di filo di ferro hanno firmato un contratto per una enorme quantità di reticolati da spedirsi sui fronti francese ed italiano. L'ordinativo è il più grande dato dall'inizio della guerra.

Operazioni navali in Adriatico

LONDRA, 27. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Alle ore 21.30 del 22 corrente due nostri cacciatorpediniere incontrarono ed impegnarono nell'Adriatico cinque cacciatorpediniere austriaci. Il nemico fuggì per ripararsi nel porto fortificato di Durazzo, inseguito dai nostri cacciatorpediniere che erano stati rinforzati da cinque altri cacciatorpediniere britannici e da uno francese. La caccia continuò fin dopo la mezzanotte, quando perdemmo il contatto con il nemico.

I nostri due cacciatorpediniere che si impegnarono con forze nemiche molto superiori, nonsubiro no che piccoli danni. Il totale delle nostre perdite è di 7 morti e di 19 feriti. I danni subiti dal nemico non sono noti.

Il giorno seguente, 23 corrente, forze aeree britanniche attaccarono Durazzo. La sola unità navale che si trovava nel porto era una cannoniera. I nostri apparecchi attaccarono la base degli idroaeroplani gettando quasi una tonnellata di bombe con buoni risultati.

Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi.

La situazione in Austria

Seidler non si ritira

ZURIGO, 28.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna che in seguito ai colloqui fra Seidler e i delegati della Camera dei Signori sono state eliminate le ragioni del ritiro del primo Ministro. I deputati tedeschi gli comunicarono che non insistono in questo momento per l'attuazione delle loro richieste nazionali, riservandosi libertà d'azione di fronte al Ministero.

L'agitazione jugoslava

ZURIGO, 27.

Si ha da Lubiana: Vi sono state grandi dimostrazioni jugoslave anti-tedesche. Una folla di uomini donne e ragazzi ha percorso le vie cantando inni patriottici tra grida contro i tedeschi e si è recata dinanzi al Casino tedesco, rompendone i vetri. La polizia è intervenuta e ha disperso i dimostranti.

Hertling sta male

ZURIGO, 28.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* dubitano che il Cancelliere parlerà fra giorni, come annunciava la *Deutsche Tageszeitung*.

La *Landeszeitung* rileva a questo proposito che il Cancelliere quasi non partecipa alla vita politica a causa del suo stato di salute: di recente ebbe un leggero colpo apoplettico che non è il primo di cui soffre. Il giornale dice che nei circoli parlamentari si desidera una mano più energica, anche perchè le condizioni di Hertling fanno sì che i generali prendano sempre maggiore ingerenza nella politica.

Dov'è Sisto di Borbone?

AMSTERDAM, 28.

Si smentisce da fonte viennese la presenza in Svizzera del Principe Sisto di Parma. A Vienna nulla si sa di lui salvo la notizia della sua residenza al Marocco, annunziata da un giornale francese.

Reazione in Germania contro il partito militare

AMSTERDAM, 28.

Il giornale cattolico olandese *Tyd* è informato che si prepara in Germania una certa reazione contro l'aumento del potere del partito militare tedesco, in seguito ai gravi sacrifici che costa l'offensiva sul fronte occidentale. Il basso popolo diffida e le persone colte non credono più all'avvicinarsi della pace tedesca annunziata dagli uomini politici nè al successo dei sottomarini, ed è possibile che, se i sottomarini non riusciranno a sbarrare il passo alle truppe americane, la delusione assuma, nel prossimo autunno, una forma anche più accentuata.

Il corrispondente del *Tyd* in Germania assicura che la diffidenza pervaderebbe anche gli uffici di redazione dei giornali e i corridoi del Reichstag. Qualunque privato che non fa coro con gli sciovinisti e col partito militare si espone a dispiaceri. Anche l'alto clero moderato sarebbe circondato da una atmosfera di sospetto e di diffidenza. Non si tratta più di patriottismo; vi è un nervosismo che altera i rapporti tra i cittadini e li fa accusare reciprocamente. Il Cancelliere è impotente contro il movimento di politica interna di cui teme di divenire la vittima.

Una revisione del trattato tedesco-romeno?

ZURIGO, 28.

Kuehlmann, lavato dalla sua colpa, che si ridurrebbe — secondo le ultime versioni — al fatto di avere complimentato qualche canzonettista o ballerina in teatro, è ora in viaggio verso Bucarest per dare, con Burian, l'ultima mano al famoso trattato romeno.

Ma deve trattarsi di qualche ritocco o di una radicale revisione? Secondo un articolo della *Boersen Zeitung*, segnalato da Berlino, si potrebbe essere innanzi a nuove sorprese balcaniche. A Berlino ed a Vienna vanno crescendo le diffidenze contro l'oscillante Gabinetto di Marghiloman, che non dà garanzia sicura verso le potenze centrali. Inoltre, sarebbe risultato che la Corte di Jassy fa un doppio giuoco. Se il conflitto fra l'Ucraina e la Romenia si accentua, le potenze centrali si porranno con l'Ucraina. Forse è prossima sul Governo di Jassy una pressione per farle rinunziare alla Bessarabia.

Il ritiro di Re Ferdinando sembra ormai uno degli scopi delle potenze centrali, ad ottenere il quale dovrebbe servire la questione della Bessarabia. Si torna ad annunziare un discorso del Cancelliere non appena sia conclusa la pace romena.

Dall'America Latina

(Nostro Servizio Speciale)

Per i marinai brasiliani

RIO DE JANEIRO, 27. — *Il Presidente della Repubblica e i Ministri hanno sottoscritto, imitati da tutte le autorità politiche brasiliane, forti somme a beneficio delle famiglie dei marinai brasiliani che formano gli equipaggi della divisione navale che opera assieme alla flotta alleata nel Mare del Nord e nello stretto di Gibilterra.* (A. A.)

La lista nera nord-americana

MONTEVIDEO, 27. — *La stampa rileva con soddisfazione che la nuova lista nera nord-americana per il divieto di importazione è assai favorevole alle ditte uruguaiane e per taluni prodotti argentini.* (A. A.)

IL COMUNICATO DI STASERA

Vivace attività di esploratori

COMANDO SUPREMO, 28 Aprile 1918.

Lungo la Piave nella notte sul 27 tentativi nemici di sviluppare concentramenti di fuoco su qualche tratto delle nostre linee e di spingere pattuglie sulla destra del fiume furono soffocati con energiche azioni di controbatteria e aggiustate raffiche di mitragliatrici.

Presso Fener una nostra pattuglia assalì a colpi di bombe a mano una piccola guardia avversaria, che fuggì dopo breve lotta abbandonando cadaveri e armi.

A nord di Pieve di Ledro respingemmo un nucleo esplorante nemico.

Sulla rimanente fronte normale attività delle opposte artiglierie: la nostra fece divampare incendi in un deposito di munizioni a Quero e provocò esplosioni nelle batterie avversarie della conca di Asiago; battè colonne e carreggi in marcia verso il Col Caprile e nei pressi di Canove.

DIAZ.

La Germania vuol trascinare i neutri nella guerra

La Camera Olandese discute i rapporti colla Germania

L'AJA, 28.

In una seduta della Seconda Camera il Ministro degli esteri ha fatto le seguenti dichiarazioni: La Camera è al corrente delle difficoltà sorte colla Germania principalmente quanto alla questione della sabbia e della breccia. Le discussioni non assumono un corso decisamente sfavorevole, ma il Governo non si nasconde il carattere serio della situazione.

Su proposta di dieci deputati, si deliberò di tenere una seduta segreta. Non è stato pubblicato alcun comunicato.

La seduta ordinaria sarà tenuta martedì.

L'Olanda non rinunzierà alla sua indipendenza.

PARIGI, 28.

Un'eminente personalità olandese che per la sua posizione è in condizione di giudicare la situazione, ha fatto dichiarazioni interessanti sulla vertenza tra il suo paese e la Germania:

« Se la Germania pretendesse servirsi della Schelda per i suoi sottomarini, l'Olanda oserebbe difendersi?

— Senza dubbio — risponde l'intervistato. — Fin dal primo giorno della guerra abbiamo cementato e ostruito i passaggi della Schelda. Inoltre, la Germania ci conosce. Sa che abbiamo cinquecentomila uomini sotto le armi e che tutti marcerebbero come un solo uomo contro qualunque violatore della nostra neutralità: nè bisogna credere che questioni di simpatia o antipatia personale possano avere qualche effetto. Qui si tratta dell'indipendenza nazionale, e non rinunceremo a nessun mezzo per difendere la nostra unità. Certo soffriamo già in causa della guerra.

Misure militari

L'AJA, 27.

Un comunicato ufficioso annunzia che, in vista delle attuali circostanze, è probabile che i permessi regolari e quelli relativi a casi particolari nelle forze armate di terra e di mare dell'Olanda saranno temporaneamente sospesi dall'alto Comando. Il comunicato aggiunge: Il fatto che non sono prese in considerazione più ampie misure militari prova che la situazione politica ispira fiducia.

Se Kuehlmann si dimettesse

AMSTERDAM, 27.

Il corrispondente dall'Aja, dell'*Handelsblad* telegrafa: La situazione con la Germania non ha alcun carattere minaccioso. Se la questione del transito della sabbia e della breccia è la sola in discussione, potranno essersi negoziati, sgradevoli, un attrito, ma nulla più. Ma se Berlino ha altre mire e preferisce vedere risultare la guerra con l'Olanda, piuttosto che abbandonare qualche piccolo vantaggio, circa il trasporto di approvvigionamenti militari attraverso il territorio olandese, allora vi sono alcune questioni, e particolarmente quella delle ferrovie, che potrebbero avere gravi risultati per quanto riguarda la nazione tedesca.

Il corrispondente ritiene che la situazione diverrebbe molto più grave se Kuehlmann si dimettesse; ma aggiunge che il Governo olandese osserverà strettamente — checchè avvenga — gli obblighi della neutralità.

Tensione straordinaria

PARIGI, 27.

L'ufficiosa *Norddeutsche All. Zeitung* si sforzava, in questi giorni, di spiegare alla Svizzera, in tono minaccioso, tutte le nuove condizioni che l'impero tedesco metterebbe alla consegna di carbone alla Confederazione elvetica. Noi siamo oggi in possesso di un documento ancora più espressivo. Si tratta della *Germania*, organo del conte Hertling, Cancelliere dell'impero, che, dopo di aver dichiarato che i negoziati germano-olandesi traversano un periodo di straordinaria tensione, scrive testualmente: « La Germania non potrebbe accettare di essere in una condizione meno vantaggiosa dell'Inghilterra e dell'America. La stampa olandese parla della tensione tra Germania e paesi baltici. E' incontestabile che questa tensione esiste e che non potrebbe essere appianata che coll'accettazione da parte dell'Olanda delle proposte tedesche. Questo sviluppo del corso degli avvenimenti si compie come una necessità morale che nessuno e nulla potrebbe arrestare. Se dunque l'Olanda deve pronunziarsi irrevocabilmente per l'uno o per l'altro partito, noi speriamo che essa comprenderà il segno dei tempi e si volgerà verso quella parte alla quale apparterrà di conseguenza la parola decisiva alla conferenza della pace ».

Questo linguaggio è troppo chiaro per restare incompreso in Svizzera.

Ieri la *Tribune de Genève* scriveva a questo proposito: « Noi possiamo essere sicuri che, spinta all'estreme la resistenza dei negoziatori svizzeri, la Germania solleverà un angolo del velo e scoprirà il suo giuoco».

E' un monito, dice il *Matin*. Per quanto riguarda i paesi Bassi la Germania vuole ad ogni costo trascinarli alla guerra. Lo stesso, può darsi, avverrà in seguito colla Svizzera. E' la *Germania*, organo del Cancelliere dell'impero, che lo dichiara apertamente.

L'accordo commerciale svizzero-tedesco.

ZURIGO, 28.

Le difficoltà del rinnovamento dell'accordo commerciale svizzero tedesco che scade alla fine del mese vengono fatte rilevare da un comunicato ufficiale svizzero. La Germania persiste nel voler elevare a 90 franchi per tonnellata il prezzo del carbone; inoltre le condizioni imposte verrebbero a limitare fortemente la esportazione della Svizzera, specialmente nell'industria delle macchine verso i paesi in guerra con la Germania. Infine la Germania chiede che venga istituita una organizzazione di controllo come la S. S. S. nell'Intesa. La Nota conclude tuttavia non abbandonando la speranza di un compromesso.

Gli avvenimenti in Russia

Il fallimento finanziario

PARIGI, 28.

Notizie dalla Russia recano che il Commissario per le Finanze ha fatto al Comitato Esecutivo dei *Soviet* le seguenti dichiarazioni, che sono il quadro di una situazione disastrosa e rappresentano come una dichiarazione ufficiale della fallita applicazione pratica della politica massimalista:

« Nell'anno 1918 le spese raggiungeranno circa 100 miliardi di rubli e le entrate saranno di tre miliardi. Il deficit non potrà essere coperto da un prestito perchè nessuno lo sottoscriverebbe dopo l'annullamento dei prestiti interni. Bisogna diminuire le spese ed aumentare le imposte indirette. Bisogna abolire il controllo e le imposte sulle mercanzie e ristabilire il credito.

La nazionalizzazione delle Banche ha avuto per risultato di uccidere il commercio di scambio. La confisca sistematica delle imprese uccide le industrie e distrugge il credito. I capitalisti avevano un'organizzazione e facevano funzionare l'economia popolare.

Bisognerebbe ricorrere ai più stretti eccessi. L'annullamento dei prestiti non ha avuto successo. Tutti i giorni riceviamo reclami contro le imposte e contribuzioni decretate dai «Soviets» locali, che raggiungono proporzioni incredibili.

Dove e come sono spesi questi milioni senza controllo e contabilità? In seguito alla facile vittoria di ottobre si applica con la maggiore leggerezza il principio della nazionalizzazione sotto tutte le forme.

L'annullamento del prestito, che ci era apparso di una semplicità assoluta, si rivela in pratica eccessivamente complicato. Nello stesso modo ciecamente si nazionalizza l'industria. Queste dichiarazioni furono fatte fra un silenzio glaciale. »

Il Soviet protesta per la Bessarabia

MOSCA, 28.

Il Commissariato degli affari esteri ha inviato al Presidente del Consiglio della Romania un radiotelegramma col quale protesta contro la riunione della Bessarabia alla Rumenia, che considera come una sfida rivolta alla Repubblica dei «Soviets» è una violazione della volontà della popolazione locale, che si dichiarò apertamente contro l'occupazione della Rumenia.

Il saccheggio tedesco in Ucraina

ZURIGO, 28.

Si ha da Berlino: Nella Commissione del Bilancio del Reichstag, il conservatore Graefe ha rilevato il conflitto sorto con l'Ucraina in seguito ai sistemi del generale Eichhorn, il quale ha ordinato lavori in campagna sotto la vigilanza militare tedesca, minacciando il sequestro dei prodotti, senza tener conto del governo del paese.

Il generale Wrisberg ha risposto che la Germania ha il dovere di ottenere i prodotti agricoli e non può aspettare che l'autorità del Governo ucraino si consolidi. Perciò è giustificato l'intervento militare.

Ledebour ha detto: Dobbiamo applicare lealmente il trattato di pace con l'Ucraina, altrimenti il prestigio della Germania ne soffrirà e sorgeranno difficoltà interne. In Finlandia il modo di procedere dei tedeschi arrecherà le stesse conseguenze che in Ucraina.

Il Consiglio navale interalleato a Parigi

PARIGI, 28.

Il Consiglio navale interalleato ha terminato i suoi lavori ed ha preso importanti decisioni di natura tale da rendere più stretta la collaborazione degli alleati e da intensificare le loro azioni navali.

Nella sua seduta di chiusura, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dal Ministro della marina francese Leygues:

« Il Consiglio navale interalleato esprime l'ammirazione per la marina britannica per il sangue freddo, l'audacia e il coraggio splendidamente spiegati nell'attacco su Ostenda e Zeebrugge e per la rapidità con la quale raggiunse gli obiettivi malgrado le immense difficoltà dell'impresa e l'accanita resistenza del nemico. »

L'on. Crespi a Parigi

PARIGI, 28.

Il Commissario italiano per gli approvvigionamenti e consumi, on. Crespi, ha passato tre giorni a Parigi, ove ha conferito con Clémenceau e Boret, circa importanti questioni relative al vettovagliamento; e riparte stasera per Roma, ove presiederà la seduta inaugurale della Conferenza scientifica interalleata per il vettovagliamento.

Cronaca di Roma

Quelli del "Bonnet Rouge,,

PARIGI, 28.

Gli ultimi lugubri echi del processo Bolo si sono appena spenti che già incomincia davanti al Consiglio di guerra un altro processo per alto tradimento, che metterà il mondo parigino a rumore. E' quello contro coloro che, come dice Leone Daudet, composero la banda del *Bonnet Rouge*, e contro i loro complici.

Il principale imputato è il Duval, che fu amministratore del giornale diretto dall'Almereyda e che, a quanto sembra, fu il vero organizzatore di quella combriccola che si teneva in rapporti col nemico, da questo ricevendo rilevanti compensi in denaro. Il Duval faceva il doppio giuoco di procurare anche alle autorità francesi informazioni sulla Germania: fra i carteggi che gli vennero sequestrati furono trovati numerosi rapporti da lui redatti al suo ritorno da viaggi in Isvizzera, coi quali dava abbondanti particolari alla polizia francese sulla situazione militare ed economica tedesca. Circostanza curiosa: in uno di quei rapporti il Duval designava come primo de' suoi informatori il finanziere Marx, di Mannheim, quello stesso che gli aveva rilasciato il famoso *chèque* di 125.000 franchi per notizie pervenutegli sulla Francia e per altri loschi servizi resigli.

Fra i complici del Duval si trova l'agente di pubblicità finanziaria Marion, imputato di divulgazione di documenti relativi alla difesa nazionale; il Goldsky e il Landau, collaboratori del *Bonnet Rouge* e lo Joucla, segretario d'amministrazione, accusati di intelligenza e commercio col nemico. Ma la figura che più spicca è quella del Leymarie, ex-direttore della polizia. Costui fu uno degli uomini più potenti e più temuti di Parigi. Era un protetto del ministro Malvy e fu un amico di Almereyda. Egli pure è imputato, insieme al Vercasson, di complicità di commercio col nemico.

Secondo Leone Daudet il processo attuale mette a nudo il più importante capitolo d'un grandioso intrigo che venne tramato e si svolse dal 1914 al 1917 con la connivenza dei Malvy: esso dovrebbe essere chiamato « il processo del Ministero dall'interno ». Sempre seguendo l'interpretazione di Daudet, il *Bonnet Rouge* non sarebbe stato che un paravento: il paravento dietro il quale veniva preparata in Francia una propaganda germanofila a base di disfattismo e di pacifismo. Il secondo capitolo sarebbe costituito dal complotto Lenoir-Desouches, col senatore Humbert come complice ed il *Journal* come istrumento di propaganda. Il terzo, quello di Bolo. Poi vi sarebbe un capitolo Paix Séailles, l'ex-direttore del *Courier Européen*. E tutti questi fili dell'intrigo sarebbero stati, per così dire, intercomunicanti. Caillaux formerebbe il *trait-d'union* fra il *Bonnet Rouge* e l'affare Bolo pascià. Malvy sarebbe egli pure stato intimamente mescolato a codeste due faccende. Bolo avrebbe avuto l'incarico di sovvenzionare e il *Journal* e il *Bonnet Rouge*. Un piccolo esercito di funzionari sarebbe stato mobilizzato da Malvy e messo agli ordini di Almereyda. E Almereyda riceveva denaro straniero dal Raffalovich, finanziere di Sturmer e di Protopopoff, dal Marx di Mannheim, dall'Isenburg, e danaro francese da Caillaux, da Malvy, da Viviani.

La verità non è forse tanto complicata. Leone Daudet è un romanziere ed è figlio di romanziere; quindi ha la tendenza a vedere nelle faccende un po' scure o complesse l'intreccio d'un romanzo d'appendice. Non è però ancora detto che tra il processo chiusosi l'altro ieri, quello che si apre oggi e gli altri che sono in corso d'istruttoria, compresi quello a carico del Marguliés e quello contro l'ex-deputato Turmel, non possa esservi qualche stretto legame.

Ciò che è innegabile è che forse a nessuno di questi processi noi assisteremmo se un uomo di suprema energia, libero da ogni schiavitù di partito ed incurante delle combriccole settarie; un uomo che non ebbe e non ha altra preoccupazione che la salvezza della patria, non avesse per primo attaccata la fortezza nella quale tutti coloro che oggi sono sotto processo stavano patteggiando gli uni con gli altri, cospirando ai danni della Francia, commerciando col nemico e tradendo ignominiosamente il proprio paese. Quest'uomo è Clemenceau. Fu lui che nel luglio dello scorso anno, accusò il Malvy in Senato di essersi mostrato troppo debole nella repressione della propaganda pacifista e mise in causa il direttore del *Bonnet Rouge* che, disse, non faceva che opera antinazionale. A quel primo colpo la baracca non cadde; ma ne rimase così malconcia che dopo poco tempo incominciò a sfasciarsi. Un mese dopo l'Almereyda era arrestato, poi, uno dopo l'altro, i suoi complici finivano in carcere. I colpi di scena successero poi ai colpi di scena: scoppiò lo scandalo Bolo, lo scandalo Lennoir-Desouches, lo scandalo Turmel; il Malvy fu messo in istato d'accusa, avvenne l'arresto di Caillaux, quello dell'Humbert. Erano forse i nodi della grande matassa arruffata, di cui Clemenceau aveva cercato e intravisto il bandolo che arrivavano al pettine.

Nel processo che ora incomincia manca il personaggio più importante: l'Almereyda, suicidandosi, o lasciandosi uccidere da qualche mano amica che gli strinse attorno al collo i lacci delle scarpe — il mistero di quella morte nella cella dell'infermeria di Fresnes non è mai stato bene chiarito. Almereyda portò con sè molti segreti: segreti di politica interna, segreti di complotti anarchici, segreti di spionaggio, segreti di complicità e di correità nel delitto d'alto tradimento consumato da lui e da altri che appartennero alla sua banda.

Leone Daudet crede di conoscerne parecchi e si dà l'aria di svelare questo o quello, ai lettori del suo giornale, mentre non fa che ripetere le stesse accuse, aggirarsi intorno alle solite ipotesi e rivelare qualche brandello d'istruttoria. Ma ciò contribuisce ad attirare l'attenzione del pubblico sull'importante capitolo del grandioso intrigo che il Consiglio di guerra s'accinge a prendere in esame. Ciò serve anche a ricordare chi sono e che fecero Duval, Marion, Goldsky, Landau, Joncla, Leymarie e Vercasson. Diversamente, dopo la drammatica scomparsa di Almereyda, chi potrebbe ancora rammentarsi di quelli del *Bonne Rouge?*

Il processo durerà una diecina di giorni. Davanti al Consiglio di guerra sfileranno numerosi testimoni. Parecchi di costoro saranno personalità del mondo politico, pubblicisti di fama e note figure parigine. Si vedranno passare Aristide Briand, il De Monzie, il Viviani, Paolo Painlevé; saranno forse chiamati a testimoniare Caillaux e Malvy; deporranno Jacques Dhur, direttore dell'*Eveil*, il Du Mesnil, direttore del *Rappel*, il Laurent, che fu per molto tempo Prefetto di polizia, il Guernut, segretario della Lega dei Diritti dell'uomo e diversi alti funzionari.

Il processo che comincia domani, lunedì, sarà insomma un gran processo.

C. G. Sart'.

Marcel Boulanger a Gabriele D'Annunzio

PARIGI, 28.

Il *Figaro* pubblica una lettera diretta allo scrittore Marcel Boulanger da Gabriele d'Annunzio, il quale esprime la sua profonda simpatia per i combattenti in Francia ed aggiunge: « Verrei se non fossimo alla vigilia della nostra battaglia ». D'Annunzio aggiunge nella lettera che con un'elegante burla ha deposto sulla diga di Pola il primo esemplare del suo libretto sulla incursione marittima di Buccari del febbraio scorso.

INFORMAZIONI

La proroga della Legislatura al Senato

In seguito alla presentazione al Senato dei due progetti elettorali che dovranno essere discussi e approvati dall'altro ramo del Parlamento, il Presidente Manfredi ha nominato la Commissione che deve procedere all'esame dei progetti stessi nelle persone dei senatori Bonasi, Cavasola, Ferraris Maggiorino, Malvezzi, Scialoja, Melodia, Ruffini, Tittoni Tommaso e Foà.

La Commissione si è riunita oggi alle 16.

La giustizia militare di complemento

Una protesta del Consiglio dell'Ordine degli avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, riunitosi sotto la presidenza del sen. Scialoja e presenti i consiglieri Bongarzoni, Chiovenda, Fabrizi, Jacoucci, Macherione, Marchesano, Montesano, Rucci, Santucci e Taraschi, per discutere sull'intervento del suo presidente o di un suo rappresentante alle sedute della Commissione istituita per il concorso della Giustizia militare di complemento, ha votato un lungo ordine del giorno, col quale, dopo varie considerazioni, si delibera « di rinnovare le proteste contro le disposizioni del decreto, e contro i difetti di esecuzione lamentati e si dichiara che il rappresentante dell'Ordine continuerà ad intervenire alle sedute della Commissione, soltanto pel dovere di disciplina che è imposto dalle attuali circostanze, senza assumere nessuna responsabilità dell'insuccesso, a cui l'opera della Commissione è costretta per l'atto stesso della sua istituzione. »

Distintivo d'onore ai ferrovieri militarizzati

La Direzione generale delle Ferrovie ha ottenuto dal Ministro della Guerra l'accoglimento della proposta fatta circa l'estensione ai ferrovieri militarizzati della concessione del distintivo d'onore per i militari feriti in guerra.

Pei combustibili nazionali

Ieri si è riunita la Commissione per lo studio di nuove forme e dei provvedimenti atti a conseguire nel più breve termine la maggiore intensificazione nella coltivazione dei combustibili nazionali sotto la presidenza del Commissario generale on. De Vito. La Commissione s'è occupata specialmente del problema dei trasporti che è essenziale per rendere possibile l'intensificazione della produzione di combustibili nazionali richiesti dal Governo.

La morte della march. Raimondi

MILANO, 28. — Ci telegrafano da Como: E' morta improvvisamente stamane, nella sua villa a Virago Lentate, quasi ottantenne, la marchesa Giuseppina Raimondi nota pel suo breve matrimonio con Garibaldi.

Piero Misciattelli alla "Casa di Dante,,

Pietro Misciattelli ha chiuso oggi il ciclo delle letture dantesche alla « Casa di Dante » trattando compiutamente il tema della « Donna angelicata ».

Egli ha mostrato al lume della storia e del pensiero medioevale come la concezione ascetica dei bassi tempi che riguardava nella donna un'incarnazione satanica, sia venuta ad evolversi gradatamente, prima con le Crociate e poi col movimento francescano, sino a toccare le più alte vette dell'idealità religiosa e filosofica nella concezione dantesca della donna angelo.

In una vasta visione, animata dagli spiriti dei trovadori provenzali ed italiani, l'oratore ha fatto rivivere il tipo estetico della donna medievale, mostrandolo poi trasfigurato dal soffio dell'amorosa lirica del dolce stil novo.

Egli ci ha detto come al raggio di un sorriso di donna intellettualizzato si compiano e si comprendano le metamorfosi concettuali di Beatrice nella sapienza di Dio, della Pietosa nella Filosofia. Dopo avere contemplata Beatrice nel più alto cielo dell'amore e della poesia dantesca, con analisi vigorosa e sottile, è passato a dimostrare in qual modo il simbolo teologico, fatto vivo in lei, risponda alla sua persona reale. Ella, per il Misciattelli, è donna ed angelo, scienza e poesia, unificate in una sintesi lirica filosofica e passionale, giammai prima nè dopo raggiunta e significata dal genio di un uomo. Ma diversa è l'idea dell'*Angelicata* in ciascuno dei poeti del « dolce stil novo »; e questo il Misciattelli ha chiaramente posto in luce, contro l'opinione comunemente accettata dai critici, quali pensano che il Cavalcanti, Cino da Pistoia ed altri poeti della bella scuola avessero la medesima concezione dell'*Angelicata*, che era nella mente di Dante. Tutti costoro oscillano invece tra l'idealismo letterario filosofico e quello religioso; tutti, ad eccezione di Dante, per il quale Beatrice è veramente un angelo in figura umana. E qui il Misciattelli si è diffuso in uno studio su la Beatrice storica, osservando che ella sarà per Dante la Verità rivelata (non la teologia come dottrina dialettica) perchè luce di rivelazione divina fu a lui veramente su la terra questa straordinaria natura. Ed a convalidare la sua tesi, l'oratore ha paragonato Beatrice alla B. Angiola da Foligno, contemporanea di Dante, che egli ha proclamato il prototipo delle donne angelicate.

Le prove di selezione a S. Siro

MILANO, 28. — Con tempo piovoso e terreno pesante si è svolta la sesta giornata di prove di selezione a San Siro. Risultati:

PREMIO CERTOSA (Vendere L. 2.600; M. 1.400): 1.o *Sfadda*, kg. 53, Bolgè (Regoli); 2.o *Dolci II*, kg. 52 1/2, Watkins; 3.o *Dionisia*, kg. 53, Contri, N. P.: *Taper*, kg. 52 1/2; *Gull*, kg. 54 1/2; *Sellero*, kg. 55. Quattro lunghezze; 3 lunghezze.

PREMIO SCORNETTA (L. 3.200; M. 900): 1.o *Virbio*, kg. 56, Razza Besnate (Capricli); 2.o *Urbano*, kg. 56, Sir Rholand; 3.o *Orma*, kg. 54, T. Pascoli. N. P. *Vezzano* kg. 56 e *Allchino* kg. 56. Quattro lunghezze; 3 lunghezze.

PREMIO ARGEGNO (L. 2.600; M. 1.000): 1.o *Ombert*, kg. 52 1/2, Massicci (Righetti); 2.o *Lysia*, kg. 52, Lorenzini; 3.o *Ilia*, kg. 56, Flamingo. N. P.: *Please*, kg. 52; *Calire et Nette*, kg. 50 1/2; *Rebò*, kg. 40 1/2; *Habra*, kg. 50 1/2; *Ariella*, kg. 47 1/2. Una lunghezza e mezza; 5 lunghezze.

PREMIO VIGENTINO (L. 5.000; M. 2.000): 1.o *Walla*, kg. 55, Rholand (Wilson); 2.o *Fontaire*, kg. 51, G. de Montel; 3.o *Montolto*, kg. 50, Pascoli. N. P.: *Parone*, kg. 53. Dodici lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO MONTE BIANCO (Hand. disc. L. 8.000; M. 2.000): 1.o *Dawnact*, kg. 46, Sala (Watkins); 2.o *Coelia*, kg. 49, Evans; 3.o *Japigio*, kg. 45, Gallina. N. P.: *Il Falco*, kg. 61 1/2; *Kosheni*, kg. 57 1/2; *Prilide*, kg. 50; *Filippino Lippi*, kg. 52 1/2; *Sumo*, kg. 52; *Lesbo*, kg. 44; *Nesso*, kg. 35. Una lunghezza; 1/2 lunghezza.

PREMIO TOTALIZZATORE (Internazionale; L. 3.200; M. 1.500): 1.o *Ma Lady Love*, kg. 57, Razza di Besnate (Caprioli); 2.o *Fronclica*, kg. 50 1/2, Flamingo; 3.o *Hoi*, kg. 51 1/2, Pascoli. N. B.: *Ether IV*, kg. 56; *Momolaccio*, kg. 48 1/2; *Aigue Bleu*, kg. 51 1/2; *Gainsborough*, kg. 57; *Frassino*, kg. 48 1/2. Una lunghezza e mezza; 2 lunghezze.

PREMIO MARTESANA (Siepi Internaz. L. 5.000; M. 3.000): 1.o *Orco*, kg. 69 1/2, E. Gallina (Antoine); 2.o *Sargent*, kg. 64, G. Massicci; 3.o *Dardo*, kg. 71 1/2, A. Bolgè. N. P. *Fiscga* kg. 64, *Not Guilty* kg. 70 1/2 e *Trentotrè* kg. 71. Mezza lunghezza; 1 lunghezza.

Domani 30, S. Pietro da Ver.
Levata del sole ore 5.12 - Tram. ore 19.8 (solari).
Levata della luna ore 22.27 - Tram. ore 6.51 (solari).
Ave Maria ore 19.30 (solari).

Il discorso dell'on. Barzilai all'Adriano

Folla imponente. Sul palcoscenico pure affollato di rappresentanze le bandiere di Trieste, delle provincie irredente e della «Giordano Bruno». Nel palco reale i gloriosi mutilati, salutati al loro arrivo da una grande acclamazione e dal suono della marcia reale eseguita da una banda militare, che prese posto in orchestra. Fra gli intervenuti notiamo i ministri Sacchi e Ciuffelli, i sottosegretari on. Gallenga, Meomartini, Teso a Morpurgo; i generali Vercellana e Troilo, Ernesto Nathan, Agostino Filipperi, il prof. Orrei, gli assessori comunali Staderini, Testa, comm. Moderni, il sig. Seppilli, per il Comitato Centrale dei fuorusciti ecc., ecc. Tutti i Ministri inviarono adesioni.

Quando l'on. Barzilai si presenta sul palcoscenico il pubblico gli fa una calorosa ovazione.

Il senatore Bettoni, presidente della Commissione Centrale per il servizio volontario civile, con bravi ed efficaci parole, dice che non si poteva chiudere meglio il ciclo delle conferenze che con la calda e alata parola di Salvatore Barzilai, figlio di quella Trieste che ha mantenuto viva la fede sui gloriosi destini della Patria, e che assieme al Veneto calpestato dallo straniero, sia in cima ad ogni nostro pensiero. Vivi applausi).

Il discorso di Salvatore Barzilai non è di quelli che si possono brevemente riassumere. Possiamo però affermare che il deputato di Roma è stato felicissimo; egli tenne oggi uno fra i suoi migliori discorsi e in parecchi punti riuscì a trascinare la folla, che gremiva l'*Adriano*, al più schietto, più sincero entusiasmo.

Il discorso si suddivideva in due parti: la prima storico-politica, riuscì una poderosa, schiacciante requisitoria contro i due coronati responsabili della guerra e dell'immane ecatombe. Dalle rivelazioni dell'ambasciatore tedesco Lichnowsky alle famose lettere di Carlo I, l'oratore fece toccare con mano la criminosa premeditazione di Guglielmo che volle la guerra per bramosia di dominio. Enumerò le ragioni convincenti che spinsero l'Italia a intervenire nel conflitto dalla parte dei difensori della giustizia e del diritto, e dimostrò la assoluta necessità di vincere il nemico ignobile e sopraffattore.

Esaltò, fra applausi scroscianti, il valore dei nostri soldati e dimostrò la necessità di fondere e confondere la resistenza militare con la resistenza civile. Nella seconda parte del suo mirabile discorso l'onor. Barzilai trattò del volontariato civile, che mira appunto ad organizzare la necessità di corrispondere tra le trincee dei soldati e le case dei cittadini, per ricavarne risultati, d'ordine spirituale e materiale, che diano ai soldati la sensazione di una solidarietà che non sia di parole, ma di opere.

L'assistenza civile funziona da noi, ma ha assoluto bisogno di un più largo concorso di prestazioni personali. L'appello è rivolto a uomini e donne perchè tutti devono, con le proprie forze concorrere all'immancabile vittoria. Una calda ovazione saluta la chiusa del discorso mentre la musica militare attacca gl'inni della Patria.

Dopo il discorso dell'on. Barzilai si presenta in palcoscenico una rappresentanza della Scuola tecnica «Michelangelo Buonarotti» diretta dal prof. Grilli, composta del prof. Sivestri, delle professoresse Corini e Federici e di alcune allieve che presentano all'on. Barzilai un mazzo di fiori e 300 schede di adesione al volontariato civile, sottoscritte dagli alunni e dalle alunne. Inoltre gli presentano tre grandi scatole di sigari, sigarette cioccolato e fiori raccolti con spontanee offerte degli allievi, perchè voglia offrirle ai mutilati presenti.

Congresso delle istituzioni di beneficenza

Stamane in Campidoglio si è solennemente inaugurato il Congresso nazionale delle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Sono intervenute, provenienti da ogni parte d'Italia, le più alte personalità degli Istituti stessi di beneficenza: hanno aderito tutti i Ministri.

Ha assunta la presidenza il senatore Giuseppe D'Andrea. L'assessore Di Benedetto ha portato con calda eloquenza il saluto di Roma. S. E. Bonicelli, riconoscendo la importanza del convegno, ha dichiarato che il Governo sente il dovere di aiutare, con provvedimenti opportuni, i preziosi organi benefici, i cui bisogni il Congresso fisserà a contatto della realtà. Il senatore D'Andrea, con un dotto e competente discorso, ha delineato i nuovi bisogni della beneficenza di fronte alla nuova situazione. Ha concluso: Il popolo italiano si è rassegnato a tanti sacrifici economici, cosciente come è, che nulla può essere rifiutato, quando sono in giuoco il sacro suolo della Patria, l'onore del nome italiano, l'avvenire della civiltà umana. Rifiuterà questo stesso popolo, che dà oggi il suo denaro per fabbricare istrumenti di distruzione e di morte, di darne per venire in soccorso della sventura?

L'oratore chiude il suo dire con un caldo appello ai sentimenti di solidarietà e di fratellanza umana.

Il discorso del sen. D'Andrea è stato caldamente applaudito.

Il Congresso si riunirà per le discussioni.

La Regina Elena alla festa militare di Villa Mirafiori

Questa mattina, alle 10.30, ha avuto luogo a Villa Mirafiori, nell'Istituto di rieducazione dei nostri gloriosi mutilati di guerra, una solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore al capitano Giulio Orzi e al sergente Fortunato Chillà, delle medaglie di benemerenza alle dame della «Croce Rossa» che prestano servizio nell'Istituto, dei diplomi di studio e delle medaglie di merito scolastico a numerosi allievi dell'Istituto.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza della Regina Elena che personalmente ha voluto consegnare le medaglie ai valorosi decorati e alle dame premiate. Hanno pronunciato applauditi discorsi il comm. Lorizza, vice-presidente dell'opera d'assistenza, il prof. Eugenio Alessandrini, direttore dell'Istituto, il comm. di Benedetto, assessore della Pubblica Istruzione. Il generale Pontremoli, comandante il Presidio, ha letto le motivazioni delle medaglie al valore.

Fra i numerosi intervenuti: Lady Rood, ambasciatrice d'Inghilterra; Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti; il conte e la contessa Bruschi-Falgari; la marchesa Guiccioli, la baronessa Natalia Blanc, il conte e la contessa Raineri, il marchese e la marchesa di Bagno; la contessa di Robilant; la contessa Franceschi e la Giunta esecutiva dell'Opera al completo, cioè: la baronessa Maria Blanc, il comm. Gennari, il comm. Lorizzi, l'avv. Arnaldi, il prof. Diez, il comm. Bargoni e molti altri.

Ed ecco i nomi delle dame premiate: signorine Tosi, sig.na Baioni, sig.na Della Seta, sig.na Conti, sig.na Fernandez, sig.na Friche, sig.na Leschner, sig.na Lodi, signora Mortola, sig.ne Sabbatini.

L'assassinio dei due fruttivendoli

La confessione d'una complice

La notte scorsa all'una, dopo vari giorni di ricerche, gli agenti del Commissariato di San Lorenzo, hanno rintracciato ed arrestato in piazza dell'Esquilino Maria Pistilli, di anni 23, da Cori (Roma), la quale assieme all'Amelia Polidori, avrebbe dovuto fare da « palo » durante il tempo in cui gli altri arrestati avrebbero consumato, a scopo di furto, l'orrendo delitto di via Principe Umberto.

La Pistilli abitava in via San Quintino, 8, presso certa Rosa Angeletti, dove però sembra non abbia fatto più ritorno dalla mattina susseguente il delitto.

L'arrestata nei primi interrogatori subiti si è mantenuta negativa affermando di nulla sapere, protestando la propria innocenza. Ma il delegato Sorrentino — funzionario di sagacia e d'abilità eccezionali — non si è dato per vinto, ed oggi ha stretto la Pistilli di così abili domande da ridurla ad una confessione completa. L'arrestata ha così narrato la storia del truce delitto di cui furono vittime il Rea ed il Fiocco — con i più minuti particolari, confermando con la sua deposizione quanto già il delegato Sorrentino era riuscito — con le sue indagini a stabilire — e quanto noi abbiamo già narrato ai lettori.

Ha detto la Pistilli che il Martini, il Ferrante ed il Panzironi avevano stabilito di compiere il crimine tre giorni innanzi il di in cui fu consumato: che lei e la Polidori avrebbero dovuto far da « palo » mentre avveniva il duplice delitto. Ma che quella sera ella — la Pistilli — non potè andare perchè presa da spavento. E così il delitto fu rimandato.

Ma la Pistilli ha giurato di non essere stata in via Principe Umberto nemmeno la sera in cui il delitto fu consumato, perchè non le reggeva l'animo. E la truce uccisione avvenne senza la sua partecipazione.

Ha detto che però la notte dopo il delitto incontrò il Panzironi, il Ferrante, il Martini e la Polidori; e costoro le imposero di tacere minacciandola di morte. Le fecero giurare ch'ella avrebbe sempre mantenuto il segreto. E le promisero anche del denaro.

Tenta scannare la moglie con un colpo di rasoio

Prima della guerra Alfonso Giordano, fu Ferdinando, di 26 anni, romano, gestiva, insieme con la moglie Luigia Cruciani, di Achille, di 20 anni, da Fabbrica di Roma, un bettolino nella caserma dell'82 fanteria, ai Prati di Castello. Partito il Giordani per la guerra assunse la completa gestione del bettolino la moglie Cruciani.

In questi ultimi tempi però al Giordani — che era in zona di guerra addetto al IV genio pontieri — cominciavano a giungere lettere anonime in cui si facevano denunzie nei riguardi di sua moglie; tanto che egli finì con l'impressionarsene seriamente e a fare i più penosi sospetti. Ottenuta l'ordinaria licenza il Giordani venne a Roma giorni sono e da allora frequentissime erano le scene di gelosia fra lui e la Cruciani. La quale diceva di essere insospettabile, e malgrado dei tanti corteggiamenti degli avventori del bettolino, che erano attratti dalla di lei procace bellezza... Ma nel Giordani era radicata la convinzione che la moglie lo tradisse anche ora ch'egli era a Roma. Ed i litigi si facevano sempre più violenti.

Iersera, verso le 20.30, fra moglie e marito si accese — nell'interno del bettolino — una delle solite dispute per i soliti motivi, disputa che finì in tragedia. Nel bettolino in quel momento non c'erano avventori. C'era invece una sorella del Cruciani e la domestica Cleofe Nardini. I due parlavano quindi animatamente, senza risparmio di ingiurie e minaccie. Dal canto suo, la bella vivandiera pare che rispondesse al marito in modo violento ed arrogante, fino ad esasperare ancor più il Giordani. Che ad un tratto cacciò di tasca un rasoio e — in un momento in cui la donna gli volgeva le spalle — vibrò un terribile colpo alla gola di lei producendole uno squarcio lungo e profondo. Quindi si dava alla fuga.

La sorella della ferita e la Nardini, intanto, correvano dall'ufficiale di picchetto a dar conto dell'accaduto. L'ufficiale dispose che il Giordani fosse rincorso e infatti egli, dopo un lungo inseguimento, fu raggiunto e acciuffato dal soldato Mario Overzi, e fu poi consegnato ai carabinieri della stazione di Prati. La Cruciani, nel frattempo, era stata condotta sollecitamente all'ospedale «Principe di Napoli» dove, dal dott. Bobbilotta, fu medicata e quindi giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Ma lo sfregio sarà permanente. La vasta ferita misura ben venticinque centimetri di lunghezza e cinque di larghezza.

E' morto Riccardo Vinzio due volte omicida

Dopo lunga malattia è morto nel carcere di Regina Coeli Riccardo Vinzio, di 40 anni, figlio del fu Tranquillino Vinzio, notaio.

Riccardo Vinzio, come i lettori ricorderanno, venne arrestato il 6 gennaio 1917, perchè aveva strangolato certa Elvira Tosetti, di 44 anni, da Venezia, artista cinematografica della « Cines », abitante in via Rasella, 131.

Interrogato allora dai funzionari della squadra investigativa della questura centrale, il Vinzio, messo alle strette da abili domande, finì per confessare di essere stato l'autore dell'uccisione di Rosina Monti, di 37 anni, da Accumoli, domestica del padre Tranquillino Vinzio.

L'orribile delitto, di cui a suo tempo si occuparono, e per più mesi, le cronache dei giornali cittadini, avvenne il 1.o settembre 1913, in via Massimo d'Azeglio, n. 33.

La salma di Riccardo Vinzio è stata tumulata al riquadro n. 14 del Campo Verano.

Attraverso i rioni

— *Borsaiuoli arrestati in flagrante.* — Ieri, alle ore 18, sul tram N. 5, nel tratto di Piazza S. Elena, gli agenti della squadra investigativa sorpresero ed arrestarono i noti borsaiuoli Barone Adolfo fu Pietro d'anni 27 da Roma, abitante in via Coronari 160 e Diamanti Antonio fu Bonaventura d'anni 34 da Roma, abitante al vicolo del Cinque 26, mentre stavano derubando del portafoglio il commerciante Valleriani Angelo d'anni 49 da Pratica.

— *Pregiudicati sorpresi a scassinare una porta.* — La scorsa notte, gli agenti del Commissariato dei Prati sorpresero in via Germanico il vigilato speciale Costarelli Arduino di Giuseppe d'anni 25 romano, abitante in via della Scala e l'altro pregiudicato Paolucci Rinaldo di Pietro d'anni 30 di Roma, abitante in via del Fiorentino 7, mentre stavano scassinando la porta del negozio di pizzicheria di Mensaglia Leone. Costoro tentarono di fuggire, ma furono raggiunti dagli agenti, che sequestrarono anche gli arnesi da scasso recati dai furfanti, e cioè un trapano, grossi scalpelli ed un martello. Il Paolucci aveva condotto seco anche una vettura pubblica per caricarvi la roba che avrebbero rubato.

— *Arrestata per sbaglio.* — Zita Virginia di Michele, d'anni 21, da Napoli, abitante in via Crescenzio 107, donna di casa, trangugiava — dice per errore — un certo liquore arsenicale, non troppo confacente alla salute. Si trova in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

— *Atterrata dal tram.* — Rosi Rosa in Casali, d'anni 60, da Pedosia (Lucca), abitante in via Ennio Quirino Visconti 90, donna di casa, attraversando il binario in via Lucrezio Caro, venne atterrata dal carrozzone della Società Romana num. 6, e riportò vasta ferita al cuoio capelluto e lieve commozione cerebrale; fu condotta all'ospedale di S. Giacomo in osservazione.

— *Un pugno al naso.* — Santullo Italo di Antonio, di anni 16, studente, da Ischia di Castro (Roma), abitante in via Emanuele Filiberto 160, trovò diverbio al cinematografo col soldato mitragliere Babacci Ignazio, che gli assestò un poderoso pugno sul naso, arrecandogli contusione con epistassi. S'ebbe le prime cure all'ospedale di S. Salvatore.

— *E' morto quel cameriere* Cesare Carreri d'anni 58, abitante in Via Reggio 29, che fu trovato ferito sulle scale della casa dove abitava; è morto oggi alle 12,30 al Policlinico.

— *Continuano le gesta dei ladri!* — I soliti «ignoti», la scorsa notte, rotta la saracinesca della macelleria di Giovanni Gasbani, sita in via Montebello 16, rubarono carne di vitella per l'importo di lire 1000.

— In quella stessa ora, altri ladri forzarono la bottega dello stracciarolo Terracina Sabatino fu Abramo, in via Cuneo 3, e gli rubarono due balle di stracci di lana, un bilanciere di ferro, pezzi di ottone, zinco e stagno; sette galline, un gallo, due fiaschi d'olio, molte uova, un carrettino a mano; in tutto per un valore di lire 880.

Il processo Lazzari in Corte di Appello

E' stato fissato per l'udienza del 10 maggio dinanzi la III Sezione della nostra Corte di appello, la discussione del ricorso interposto da Costantino Lazzari e da Nicola Bombacci contro la sentenza del Tribunale penale di Roma per delitto di disfattismo. Costantino Lazzari sarà difeso dall'avvocato Guarnieri-Ventimiglia; il Bombacci dall'on. G. Bentini. La Corte sarà presieduta dal Presidente della Sezione comm. Ruiz; la pubblica accusa sembra che sarà sostenuta personalmente dal Procuratore Generale, comm. Schiralli.

"A chi la giarrettiera?,, di Leoncavallo e Corradi

A chi la giarrettiera? è il titolo della nuova operetta che Ruggero Leoncavallo ha finito di musicare a Viareggio, su libretto di Edmondo Corradi.

L'operetta, in tre atti, svolge una trama comico-sentimentale, in una sceneggiatura di commedia brillante, che ha per sfondo l'ambiente aristocratico parigino.

Ruggero Leoncavallo ha — ci dicono — scritta una musica dolcissima facile, arguta. Alcuni brani — un waltzer, un duettino e la *Canzone della giarrettiera*, — saranno, a quanto pare, destinati ad una grande popolarità. L'operetta verrà rappresentata prestissimo — da due primarie Compagnie — a Milano e a Roma.

Nuovo successo di Diana Karenne

Non era difficile prevederlo. Ma esso è più notevole in quanto che la *Damina di porcellana* è una fine ideazione d'un poeta, una piccola cosa leggera che bisogna intendere e gustare in quello che è o per quello che vuole essere e non sempre tutto il pubblico che affolla il cinematografo ha la mentalità e la pazienza di intendere e interessarsi a quel che non sia o il *fattaccio* passionale o l'avventura meravigliosa eppure la più o meno comica.. *scenata* comica

Invece Diana Karenne, grazie alla sua interpretazione, ha reso bene accetto al nostro bel pubblico del *Cinema Corso*, questo sogno di G. Adami, e ieri noi avemmo agio di constatare quest'altro nuovo per quanto preveduto successo, della nostra eletta artista dell'arte muta, che arricchisce e dà lustro alla Cinematografia italiana.

Inutile quindi aggiungere che da oggi seguiranno le repliche affollatissime di questa graziosa *Damina di porcellana*.

La morte del prof. Bernacchi

La scorsa notte, abbattuto da fulmineo malore, mentre era convalescente di non breve malattia, si è spento, a 53 anni, il prof. dott. Luigi Bernacchi, docente di infortunistica nella nostra R. Università, Consulente medico centrale della Cassa Nazionale Infortuni, attualmente maggiore medico, ispettore presso il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Per la prossima stagione a Fiuggi

Il primo Maggio prossimo verranno riaperti con servizi di prim'ordine al completo gli alberghi del cav. Rosa: *Salus, Sorgente, Villa Rosa* e *Anticoli*, i più vicini alla Fonte. La direzione generale è stata affidata al sig. Carlo Adolfo Comba.

In questi Alberghi già cominciano ad arrivare cospicui clienti, enumeriamo fra essi l'egregio tenente-col. cav. Gaetano Corrado, venuto qui a trascorrere i giorni della sua licenza, a rinfrancare lo spirito nell'aria balsamica di Fiuggi ritemprando alla cura miracolosa delle acque la sua nobile energia dedicata alla Patria. Comincia quindi il movimento e l'arrivo dei forestieri, sia da Roma che dalle altre città d'Italia ed è quindi indispensabile prenotare in anticipo gli appartamenti agli Alberghi Salus per non trovarsi poi nell'impossibilità di avere alloggio.

A Roma gli Alberghi riuniti Minerva-Francia-Cavour

degli eredi di E. Corteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

Un patriottico banchetto all'Hôtel Savoia

Venerdì sera in uno dei saloni dell'Hôtel Savoia, il sontuoso albergo del Quartiere Ludovisi, si sono riuniti a banchetto sessanta ufficiali Czechi assieme al loro valoroso comandante generale Graziani. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio e vibrava d'intenso patriottismo, data l'idealità alla quale si ispiravano i convenuti tutti prossimi a partire pel fronte.

L'egregio generale Graziani pronunziò un vibrato discorso suscitando vivo entusiasmo: rispose sullo stesso tono un ufficiale czeco.

I convitati restarono altamente soddisfatti per l'inappuntabile servizio e per l'ottimo *menu* ed espressero viva soddisfazione alla Direzione dell'Albergo che da poco tempo è stata assunta dall'egregio sig. Oreste Peretti, ben noto nella classe degli albergatori. Prendiamo occasione anche noi per congratularci con i proprietari e con la Direzione dell'Hôtel Savoia che ha saputo portare l'albergo all'altezza dei migliori d'Italia, assicurandogli la più scelta clientela italiana e straniera.

TEATRO COSTANZI

MARTEDI', 30 — Ore 21, sera 15.a ed ultima d'abb., prima rappresentazione dell'opera:

ADRIANA LECOUVREUR

di Cilea — Esecutori principali: Carmen Tocchi, Ferluga Vida, Beniamino Gigli, Danise Giuseppe. Dirett. concertatore il m. E. Panizza.

MERCOLEDI 1.o Maggio — Ore 21: Serata di gala, organizzata dalla Lega Italo-Americana in onore degli Stati Uniti — Teatro illuminato a giorno, si darà la replica a generale richiesta della

TOSCA

Esecutori principali: Carmen Tocchi, Beniamino Gigli, Danise Giuseppe. Maestro concertatore dirett. Ettore Panizza.

In uno degli intervalli il principe di Cassano Runica terrà una conferenza dal titolo: « L'America in guerra », illustrata con proiezioni Cinematografiche — Prezzi popolari.

Hesperia al Cinema Olympia

interpreta oggi, con *A. Habay*, il capolavoro della *Tiber*: «*La Principessa di Bagdad.*»

TEATRI

Al Margherita: PASQUARIELLO

estasia con i suoi canti e diverte con le nuove macchiette. Domani, gli spettacoli sono in suo onore. Precedono: le *Princ. Senegalesi, Yamiell*, la *Alfieri*, ecc. In film: «*Il bombardamento di Padova.*»

Caruso e Bonci

all'*Apollo* attraverso le imitazioni del fenomeno vocale *Razza* che debutterà oggi. Fanatico successo di Carlo Petersen della *troupe* Faraboni, il trio Legays, la diva dell'operetta Sara Nelson, la cantante italiana Lina Castillo, la Bonnard, Del Rio, Norma, ecc. Due grandi spettacoli ore 17.30 e 21.30.

SPETTACOLI del 28 Aprile 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette «Novissima» — Ore 17, *Boccaccio*; ore 21, *Santarellina*.

TEATRO COSTANZI
DOMENICA, 28 — Ore 17: MOSE'
MARTEDI', 30 — Ore 21, sera 15.a d'abb.o prima rappr. dell'
ADRIANA DI LECOUVREUR — di Cilea
MERCOLEDI', 1.o Maggio — Ore 21:
LA TOSCA

TEATRO MANZONI
Comica Comp. nap. E. SCARPETTA
DOMENICA, 28 — Ore 17 e 21: Ultime recite festive di Scarpetta:
E' FEMMENA O DIAVOLO
MERCOLEDI' prossimo, debutto di
PETROLINI

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette «ROMA»
DOMENICA, 28 — Ore 17 e 21: Replica a richiesta:
DALL'AGO AL MILIONE
Immenso successo d'ilarità

NAZIONALE — Ore 17: *Lucia di Lammermoor*; ore 21: *La Favorita*.

TEATRO QUIRINO
— Compagnia d'operette « Città di Milano »
DOMENICA, 28 — Ore 17.30 e 21: Replica a richiesta:
MADAMA DI TEBE
Grande successo

VALLE — Compagnia dramm. Galli-Guasti-Bracci: ore 17.30: *Il Re*; ore 21: *Non tradisco mio marito*.

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 16.30 a 23.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il 25 aprile, a Bagni di Lucca si spegneva serenamente come visse la cara esistenza della

Baronessa

MARIA FASSINI CAMOSSI MATHIEU

Il figli GUSTAVO, EDOARDO, ALBERTO, la nuora e la nipote contessa MARIA GAMBA ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

La Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, annunzia con rammarico la perdita del Suo Consulente Medico Centrale

Prof. Dott. Luigi Bernacchi

avvenuta il 27 corrente in Roma. I funerali avranno luogo lunedì, 29 corr., alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, Viale Belle Arti, 1 (Valle Giulia).

IDROLITINA

più litiosa, la più gustosa
più economica acqua da tavola
. 1,50 la scatola di 10 dosi da 1 litro.
UNICA ISCRITTA NELLA FARMACOPEA

Avvisi economici

D) L. 0,40 la parola (minimo L. 4).

14) MATRIMONIALI

GIOVANE trentaduenne migliori requisiti, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, buone doti, anche di campagna. Vittorio Demoz, Lucca. 19—0080

GRAZIOSA, onestissima, virtuosa signorina, appartenente famiglia possidente industriale, patrimonio 150.000 sposerebbe 30-35 enne ricco, affettuoso, preferibilmente residenza Roma. Assoluta serietà. Escludonsi fermoposta e anonimi. R. C. presso Orlandi Serpenti N. 52, Roma. 38—0079

SIGNORINA distintissima, bella, 30.000 contanti, languendo ignorata, solitudine provincia, sposerebbe professionista, ufficiale, dedicandogli intenso affetto. Rispondere stessa rubrica. Malia. 19—0074

15) CORRISPONDENZE

AMORE sublime! No, non voglio che sacrifichi fede ed affetti santi... che potrei darti in cambio? Ti voglio bene tanto... così... ti dispiace? Vorrei esserti... umilmente utile... Tu... non vuoi! Che posso fare? Mi temi ancora...! Preavvertirotti... in galleria... fontane, giorni prima... ma! Eppure... sempre tanti... attendendo una cartolina anonima! (Vedi nuova tariffa 0,40 la parola). 30—0077

EMILIO Potresti venire verso le 5 1/4; così eviteremmo sospetti. Non mancare, mio tesoro; mi troverai come mi vuoi; tutto tuo. 20—0079

MORGANA. Saluti cari ti ho sempre nel cuore. Bianca. 10—0076

LIOA. Impossibile venerdì ritira posta servoti spero sabato senza carezze. (Vedi nuova tariffa 0,40 la parola). 10—0079

LOLA. Avrei tutto stabilito nostra sistemazione. Posso fidarmi? Dimmelo sinceramente.

RITORNA. Sei invisibile sera, impossibilitato nuovamente giorno. Dubito. Scrivimi. Sempre. 10—12

SOLO SOGNO. Pensieri costanti ed auguri fervidi, Mimosa.